

Introduzione al "Lavoro agile"

Il CNR, in applicazione del D.P.R. n. 70 dell'8 marzo 1999, ha individuato 262 unità di personale che beneficiano del telelavoro, di cui 127 sono i nuovi beneficiari rispetto agli anni scorsi. Per questi 127 nuovi beneficiari, l'Amministrazione stima un costo medio pro-capite della postazione di telelavoro di circa 1.812 € (computer portatile 854 €, stampante 366 €, tavolo 178 €, cassettoniera 137 €, sedia a 5 razze con braccioli 186 €, lampada 91 €) ed un costo totale pari a circa 230 mila euro.

Eventuali spese che il telelavoratore a domicilio sostiene per i normali livelli di esercizio della propria postazione di lavoro (linea telefonica, connessione internet e utilizzo di energia elettrica) possono dar luogo ad un rimborso forfettario netto di 650 euro annui che, assoggettata alla normativa fiscale e previdenziale vigente, porta l'onere complessivo ad oltre 318 mila euro.

La norma del telelavoro appare però in larga parte superata, da un lato, per i Ricercatori e Tecnologi, dall'istituto contrattuale dell'attività fuori sede (vedi comma 3, art. 58 del CCNL del 2002), dall'altro, per tutti i dipendenti, dal cosiddetto "lavoro agile" (o *smart working*), recentemente normato (in applicazione dell'art. 14 della Legge 124/2015) al Capo II della [Legge n. 81/2017](#) che definisce i contenuti essenziali dell'accordo individuale, stipulato per iscritto tra lavoratore e datore di lavoro, relativo alla modalità di lavoro agile.

Il lavoro agile (o *Smart working*) è, come sottolineato nelle [Linee Guida](#) della [Direttiva n. 3 del 2017](#) *"una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività"*.

La definizione di smart working *"pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (come ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone)"*.

"Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella [Circolare n. 48/2017](#)".

Si chiede quindi al CNR di dare applicazione concreta al "lavoro agile", estendendo quindi a tutto il personale forme di lavoro agile senza nuovi o maggiori oneri a carico dell'Ente.

Questo permetterebbe un risparmio di costi e anche un più equo trattamento nei confronti di molti dipendenti che non hanno ottenuto fondi per attrezzare le loro postazioni lavorative o che, per motivi di budget, non hanno potuto beneficiare del telelavoro.